

Annegati una bambino e sua nonna, una decina di feriti. La città è isolata, danni per decine di miliardi

Genova nell'inferno d'acqua

Una notte d'incubo sotto il nubifragio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo una giornata di pioggia e di paura, una notte di angoscia: poco dopo la mezzanotte, il torrente Bisagno è straripato al ponte di Sant'Agata, nel centro della città. I primi piani di molti palazzi lungo il torrente sono stati evacuati, gli abitanti accolti dai vicini dei piani superiori. Ma non è paralizzato solo la zona di Brignole: a Nervi, Sturla, Bolzaneto, Rivarolo, San Fruttuoso le strade sono allagate da almeno un metro d'acqua. Per l'emergenza, le scuole oggi resteranno chiuse.

Nel pomeriggio c'erano già state le prime avvisaglie della tragedia: nonna e nipotino di 5 anni annegati in casa. Una decina di feriti. Danni per svariati miliardi. Interi quartieri senza luce e telefono per ore. I torrenti Nervi e Sturla straripati, con decine di auto e tronchi d'albero trascinati in mare. Il ponte di Sant'Agata, in disuso dall'alluvione del 1970, travolto dal Bisagno, che aveva quasi raggiunto il piano stradale, trascinando nella parte alta della valle. La viabilità bloccata per 4-5 ore sia in centro che in periferia.

In alcune strade il livello dell'acqua aveva raggiunto il metro e mezzo d'altezza già dopo pranzo: dalle 14 alle 17,30 sono caduti su Genova 140 millimetri di pioggia. In questo inferno d'acqua che metteva in ginocchio Genova, gruppi di tifosi del Milan e della Samp si sono duramente affrontati all'uscita da Marassi, dopo la decisione di sospendere la partita per impraticabilità del campo.

La tragedia di nonna e nipotino affogati nella loro abitazione è avvenuta verso le 16,30 a Sturla, in via Conforti. Adriana Lagurana, 85 anni, e Alessandro Rubino, 5 anni, sono stati travolti dalla furia del torrente Sturla che ha invaso la loro casa. Si sono salvati, salendo al primo piano, la mamma, Anna e il fratello di sette anni, Gianluca. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo del piccolo sotto un arma-



A Genova, il Bisagno in piena e il ponte di Sant'Agata poco prima di crollare. A fianco, un bar allagato nella zona dello stadio



dio. L'anziana donna era invece rimasta incastrata sotto un divano. Gli abitanti di quattro palazzi di via al Torrente Sturla si sono rifugiati sui tetti. Alle 18 ha ceduto la passerella che collega via Brigata Salerno con due palazzi che si affacciano su via Redipuglia. La discoteca «Vanilla» è stata allagata. I ragazzi che stavano ballando sono fuggiti mentre l'acqua raggiungeva il metro d'altezza nel locale. Corso Europa, nel Levante cittadino, è rimasto completamente paralizzato e l'ospedale di San Martino ha subito un black out dalle 14 alle 20. La luce elettrica è stata però garantita dai gruppi elettrogeni. Nel quartiere di San

Fruttuoso un uomo di 50 anni si è salvato a nuoto dopo che l'acqua aveva abbattuto un muro di sostegno del garage.

Nel quartiere di Marassi l'acqua ha raggiunto anche i due metri di altezza. Intorno allo stadio un'ambulanza e un furgone dei carabinieri sono rimasti completamente sommersi. Numerosi avventori di bar della zona sono rimasti per ore bloccati, poi salvati dai vigili del fuoco. Centinaia di negozi e di scantinati allagati anche nei vicoli del centro storico.

Problemi gravissimi anche sulle autostrade intorno a Genova. Nervi e Bolzaneto, con gli snodi per il Levante e per Mila-

no, sono rimasti bloccati per ore. Il nubifragio ha colpito duramente, seppur con minore intensità, anche il Levante ligure. A Recco il torrente è straripato verso la foce, allagando il ponte sull'Aurelia, e ha travolto la passerella pedonale che porta alla passeggiata a mare.

I paesi che hanno subito maggiori danni oltre a Recco sono stati Bogliasco, Pieve, Sori, Rapallo e Santa Margherita. Centinaia gli appartamenti e i negozi sommersi dall'acqua. A Chiavari e Lavagna la furia della pioggia ha perso un po' di intensità, ma ha ugualmente messo in tilt la circolazione. L'acqua ha reso inagibili i vari sottopassi che portano alla circosollazione a mare. Sul Levante sono caduti in poco più di 5 ore 39 mm di pioggia. Il nubifragio non ha risparmiato neppure l'entroterra di Sori e Recco. La strada di Sussisa è rimasta bloccata da una frana. Per l'emergenza il traffico ferroviario è rimasto fermo alcune ore fra Genova e Sestri. Verso le 17 una sola linea è stata ripristinata perché a Santa Margherita una grossa frana aveva ostruito uno dei binari.

Nel tardo pomeriggio una tromba d'aria si è abbattuta sul litorale di Quarto, devastando gli stabilimenti balneari. A Genova la situazione è stata complicata dallo sciopero dei netturbini: i rifiuti hanno infatti intasato subito i tombini.

La nuova ondata di maltempo ha aggravato la situazione a Savona e in Valle Bormida, già in ginocchio per l'alluvione di martedì. Ci sono state altre frane su molte strade dell'entroterra, in particolare sulla Statale del Sassello e su quella del Cadibona: entrambe sono chiuse al traffico, i collegamenti con il Cuneese sono assicurati soltanto dall'autostrada Torino-Savona.

Sulla spiaggia di Frejus, in Francia, è stato ritrovato ieri pomeriggio il corpo di Anna Maria Perugini, la bimba di tre anni annegata l'altro giorno con la madre alla periferia di Savona.

Attilio Lugli



Un passante guarda una delle auto spazzate via dalle piogge torrenziali a Pollestres, nel Sud-Est della Francia. Qualche giorno fa il maltempo aveva già devastato Vaison-la-Romaine

Francia di nuovo nel ciclone

Pirenei, tre vittime e quattro dispersi

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro fiume impazzito, altri allarmi disperati, di nuovo le scene di morte e desolazione di cinque giorni fa. La bufera non dà tregua alla Francia. Ieri notte ci si attendeva che colpisse ancora in Provenza, a Vaison-la-Romaine, il paese sconvolto dalla piena dell'Ouvèze. La natura è tornata a scatenarsi, come aveva previsto Météo-France: raffiche di vento a centoventi chilometri l'ora, decine di fulmini, ancora pioggia. Un'altra notte senza sonno in Vaucluse. Ma quasi tutte le case pericolanti hanno tenuto, non ci sono state altre vittime. La tempesta ha ucciso invece centinaia di chilometri più a Est, nel dipartimento dell'Aude, vicino ai Pirenei. Tre i corpi recuperati, 4 i dispersi.

Un muro d'acqua si è abbattuto su Rennes-les-Bains: era il torrente Sals, che si è innalzato per otto metri sopra il livello consueto e ha infranto gli argini, spazzato via il ponte romano e due passerelle, inondato una chiesa e la casa. A Couisa, a otto chilometri di distanza, l'acqua ha travolto la rudimentale diga di tronchi e allagato il paese. Fa-

Il cataclisma e i morti dell'altra notte hanno messo in moto la macchina della solidarietà in tutta la Francia, ma hanno anche inasprito la polemica sul disastro annunciato. I nomi di molti paesi sconvolti dalle piogge di questa settimana, compresa Vaison-la-Romaine, erano indicati in un rapporto del Segretariato di Stato tra quelli a alto rischio di inondazione. Ma nessuna delle precauzioni suggerite - argini, divieti edilizi - è stata presa. Ieri sera il primo ministro Pierre Bérégovoy si è detto «molto colpito» dalla tragedia dei Pirenei: «C'è qualcosa da rivedere nella politica del governo contro le calamità», ha ammesso a Tele Lusseburgo.

Un nubifragio si è abbattuto anche sulla Costa Azzurra e sulla Corsica, danneggiando case e strade e innalzando pericolosamente il livello dei fiumi. Una barca è scomparsa al largo di Solenzara, vane finora le ricerche. Altre due imbarcazioni sono affondate, molti campeggi sono stati sgomberati d'urgenza. E per la notte la prefettura annuncia un uragano sul Sud dell'isola e consiglia di non uscire di casa.

Aldo Cazzullo

ASSICURAZIONI

Tre tipi di polizze per coprire le spese di visite e ricoveri

Scudo contro le malattie

Dal primo gennaio venti milioni di italiani senza assistenza sanitaria I premi partono da 300 mila lire. Ma i contratti nascondono trappole

Dal primo gennaio 1993 circa sei milioni e mezzo di famiglie italiane (cioè 20 milioni di persone) si troveranno privi di una gran parte delle assistenze sanitarie pubbliche per colpa della riforma del sistema previdenziale. Quindi, mentre le domande delle prestazioni sanitarie crescono, anche a causa della prolungata vita media degli italiani, dall'altra aumentano le difficoltà per poter accedere a tutta una serie di servizi sanitari: analisi di laboratorio, visite specialistiche. Inoltre, la decisione del governo farà allontanare ancor più le nostre istituzioni previdenziali dagli standard dei Paesi europei più evoluti. Ecco, pertanto, aprirsi le porte del comparto assicurativo privato. Vediamo, in sintesi, quali sono i prodotti più diffusi.

Le formule sono essenzialmente tre: forma completa; integrativa a quella nazionale e con franchigia (ad esempio, il primo milione di spesa resta a carico dell'assicurato). Vengono, poi, quelle per gruppi familiari o per un «massimale» unico annuo (per ipotesi, 100 milioni di lire che valgono per tutta la famiglia e per anno assicurativo). Troviamo anche i tetti di copertura senza limite e quelli che limitano il risarcimento a 10 milioni. Talune società applicano aumenti o riduzioni a seconda delle province di residenza del cliente: per Genova, Milano, Roma e Torino scattano lievitazioni tariffarie del 20 per cento.

Certe compagnie operano con speciali convenzioni con cliniche: basta esibire una specie di carta di credito per non versare account o pagare la fattura. C'è anche la norma che, trascorsi due o tre anni dalla stipulazione della polizza, la società non potrà disdire il contratto, anche se si verificheranno più ricoveri

o prestazioni. Il regime di day hospital è contemplato da molte imprese, incluso il rimborso per le spese di un accompagnatore che pernoverà in albergo. E' cosa ormai comune che le garanzie vengano prestate per il mondo intero. I contratti a minor costo sono quelli che puntano sulle franchigie elevate: il «premio» da pagare è modesto ma le somme assicurate sono molto alte. Il

Al Lido di Camaiore Una maxirissa in discoteca tra mods e skin

LUCCA. Una settantina di skinheads e altrettanti mods si sono scontrati la scorsa notte alla discoteca Cavalluccio di Lido di Camaiore, dove si teneva una festa per il decimo anniversario della rifondazione dei mods, gruppo che trae origine dalla workers class inglese. I disordini sono cominciati verso l'una, quando un gruppetto di 15 «skins» ha tentato di entrare nella discoteca. A quel punto il servizio d'ordine organizzato dai mods avrebbe impedito loro l'ingresso ingaggiando una rissa. Luca Rognone, 28 anni, di Torino, che stava sulla porta d'ingresso, è stato buttato giù dalle scale della discoteca da alcuni «skins», che l'avrebbero poi picchiato violentemente. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Viareggio. Per sedare la rissa è intervenuta la Digos di Lucca. Il locale è stato chiuso, alcuni giovani denunciati. (d. b.)

cittadino si ripara così dai consistenti costi praticati da non poche cliniche. Quali le tariffe delle società? Variano di molto: si può partire dalle 300 mila a persona per giungere ai 2 milioni. Le compagnie che operano nel ramo sanitario non avranno molte difficoltà per reperire nuovi clienti a causa di questa chiacchierata riforma: ci avvicineremo agli altri Paesi comunitari per il numero degli aderenti all'assicurazione privata? Tutto dipenderà dalla serietà di esercizio e dalle estensioni di garanzia. Nel 1990 il fatturato-premi è stato di 2254 milioni di Ecu in Inghilterra, 4548 in Francia, 9073 in Germania e appena 608 milioni di Ecu in Italia (920 miliardi di lire). Sempre nel 1990, le polizze vendute nel nostro Paese sono state circa 4 milioni e mezzo, contro i 15 milioni dell'Inghilterra e i 12 milioni dei francesi.

Ma anche in questo settore ci sono alcune lacune che, non sempre, vengono recepite dagli assicurati. Cominciamo col dire che, in genere, le cure dentarie sono escluse dall'indennizzo, salvo che si tratti di infortunio o che, comunque, il tetto di risarcimento è limitatissimo. Lo stesso vale per l'acquisto di apparecchi ortopedici. Se il rimborso delle medicine e della visita medica sono inclusi, scattano quasi sempre delle franchigie (50 o più mila lire) che restano a carico dell'assicurato. Che dire, poi, dei limiti di età per accedere all'assicurazione privata? Di solito l'adesione è consentita fino a 65 anni, qualche volta a 70 ma, di rigore, il limite per essere validamente coperti è a 75 anni (più o meno l'età della vita media). Dopo la polizza cessa di ogni valore.

Giuseppe Alberti

NUOVO
1ª Edizione Italiana
DESSNER EDITORE
prezioso per chiare 92

Prof. Dr. C.E. ORFANOS
PATOLOGIE DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO
1ª EDIZIONE ITALIANA 1992

L'ambulatorio tricologico Dessner presenta in Italia il testo scientifico più importante e completo sulle malattie e disfunzioni dei capelli e del cuoio capelluto con relative diagnosi, terapie e possibilità di intervento. Per il libro hanno prestato la loro collaborazione **oltre 60 specialisti internazionali** e, con **più di 1100 pagine ed oltre 600 fotografie e tabelle**, questo testo, unico nella sua completezza, illustra scientificamente tutte le principali patologie pilifere, dei capelli e del cuoio capelluto con le relative indicazioni per le diagnosi, le terapie e le possibilità d'intervento mediche e chirurgiche.

Gli argomenti trattati sono: Embriologia e sviluppo del follicolo pilifero • La cheratina pilifera • La fase anagen • Le fasi catagen e telogen • Innervazione e vascolarizzazione del follicolo pilifero • Innervazione sensitiva • Melanina e colore del capello • Il pelo animale • Misurazione della crescita pilifera • Il metabolismo dei carboidrati • Il metabolismo dei glucosaminoglicani (proteoglicani) • L'influenza ormonale nella crescita pilifera • La crescita in vitro del capello • Condizioni generali, metabolismo e patologie del capello • Meccanismi molecolari delle patologie genetiche del capello • Mosaico cromosomico-X e anomalie del capello • Anomalie strutturali del fusto pilifero • Moniletrix e pseudomoniletrix • Anomalie pilifereipomelanotiche • Perdita diffusa dei capelli nella donna • Alopecia creata • Alopecia ereditaria (cosiddetta calvizie maschile) • Alopecia androgenetica • Alopecie cicatriziali • Psoriasi e dermatite seborroica • Forfora • Lichen planus e reazioni lichenoidi • Mucinosi follicolare • Micosi • Piedra • Patogenesi dell'irsutismo • Patologie pilifere dell'infanzia • Tricotillomania e disturbi simili • Cisti e sinus pilonidali • Alterazioni paraneoplastiche della crescita pilifera • Trattamenti chimici e cosmetici dei capelli • Coloranti per capelli e loro tossicità • Depigmentazione cutanea e del capello indotta chimicamente • Igiene e prodotti per l'igiene dei capelli • Antiandrogeni: considerazioni generali e reperti sperimentali sulla cute • Antiandrogeni: aspetti clinici nelle patologie pilifere • Interventi chirurgici: Autotrapianti, Implantologia.

Il libro può essere prenotato direttamente all'ambulatorio Dessner, telefonando allo 011/568.20.44, o nelle migliori librerie.